

Franco Beti : 1912-1948

Autor(en): **G. B.**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **7 (1947-1948)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Franco Beti

1912—1948

Franco Beti nacque nella Sua amata Poschiavo il 14 gennaio 1912 dal S. Maestro e Granconsigliere Giacomo Beti e da Beti Alma nata Lanfranchi. Frequentò le comunali a Poschiavo e la secondaria sotto il futuro cognato Maestro Placido Lanfranchi. Con buon successo ottenne la patente di Maestro a Coira e nel 1935 il Consiglio Scolastico lo nominava Maestro alla scuola degli Angeli Custodi. Dodici anni durò il suo penoso lavoro; penoso per il fatto che da casa sua a Angeli Custodi corre una distanza di circa km. 3 che Egli percorreva mattina e sera anche nel più crudo dell'inverno. Mentre stiamo scrivendo il Suo necrologio apprendiamo che l'auto postale quest'inverno eseguirà 3 corse giornaliere Angeli Custodi-Poschiavo. Ironia delle cose! Or che più non esiste quella scuola — gli scolari frequentano le scuole a S. Carlo percorrendo 4 volte al giorno km. 1,600 di strada — vi circola l'auto postale 3 volte al giorno. Ma sarà tanto di vantaggio per il servizio postale e per gli abitanti, ma in modo speciale per gli apprendisti e operai d'ambo i sessi che scendono a Poschiavo.

Poco prima delle S. Feste Natalizie 1947, Franco Beti si pose a letto per non più rialzarsi. Il giorno 21 giugno 1948 la morte poneva fine alle Sue per vari anni e uno dei promotori della Corale attuale. Nel giornale «Il Grisofferenze. Fu socio attivo del Coro Virile di S. Vittore, cassiere e attuario gione Italiano» il Collega T. V. a nome della Conf. M. del Distretto Bernina scriveva del caro Collega Franco Beti: — Era benvoluto da tutti per il Suo carattere aperto e per la Sua innata generosità e bontà. L'esempio che ci ha dato col sopportare in modo veramente esemplare di cristiano fattivo la corsa letale della Sua malattia, resterà impresso per sempre nei nostri cuori. La Sua nobile anima, resa candida attraverso al crogiuolo delle sofferenze, l'ha restituita a Colui che è padrone del Cielo e della terra. —

E un altro corrispondente scriveva di Lui: Grande deve essere stato lo strazio ch'Egli subì nel vedersi trapiantare dall'aula scolastica alla camera dell'ospedale. Ma lo seppe soffocare et tutto lo tenne per sè. Noi, tuoi amici, che con tanta trepidazione abbiamo seguito passo per passo il corso della Tua malattia, non dimenticheremo la tua semplice e simpatica persona, la Tua grande bontà, la Tua santa rassegnazione. Un lungo corteo lo accompagnò giovedì 24 giugno a. c. al romito Campo-Santo. Sulla Sua tomba lo piangevano i Suoi cari Congiunti, i Suoi Colleghi, i Suoi amici. Il Sacerdote Lo benedisse per l'ultima volta; la Conf. Magistrale Gli porse l'estremo addio e la Corale lo ringraziò, colle meste sue note, di tutto quello che prestò per essa.

E concludiamo colle parole del Collega T. V.: Noi non Ti dimenticheremo; la terra Ti sia leggera.

G. B.